il Melegnanese

Con voi dal 1967

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 5 • Sabato 12 marzo 2022 • € 1.80

GAS più
luce e gas

editoriale

Il dramma dei bambini

Stefano Cornalba
direttore

Lo scrive bene a pagina 2 il nostro Alessandro Massasogni, ma per capire il dramma dei bambini in guerra ascoltiamo le parole del vicepresidente della Fondazione Soleterre Paolo Bettinelli, che promuove progetti di oncologia pediatrica in sette Stati del mondo e proprio in Ucraina gestisce due ospedali di questo tipo a Kiev e uno a Leopoli. "Con i due di Kiev chiusi a causa dei persistenti bombardamenti russi, i bambini sono stati trasferiti nell'ospedale di Leopoli, dove però suona continuamente la sirena dell'allarme che annuncia l'arrivo delle bombe - sono le sue parole nel momento in cui andiamo in stampa -. Oltre a fare i conti con i tumori, i piccoli pazienti devono vivere pure con l'incubo della guerra, la loro è davvero una tragedia nella tragedia".
Dalla più tenera età all'adolescenza, sono una cinquantina i piccoli pazienti nei tre ospedali dove è impegnata Soleterre, il cui personale composto da una quindicina di operatori ucraini li assiste dal punto di vista medico e psicologico. "Vista la drammatica situazione in terra ucraina - continua il melegnanese -, li stiamo portando in Polonia e anche in Italia dove, tramite la collaborazione con Regione Lombardia che ringraziamo, sono stati accolti all'Istituto dei Tumori di Milano e al San Matteo di Pavia". Sin dallo scoppio della guerra, Soleterre aggiorna la drammatica situazione sui propri canali social, dove le immagini dei bimbi ucraini spiegano più di mille parole la tragedia che stanno vivendo. "Già deboli a causa della malattia, devono fuggire da un ospedale all'altro per evitare le bombe, non è possibile vivere in questo modo - conclude commosso Bettinelli -. Mai come adesso serve il contributo di tutti per far fronte a questa tragedia, nasce da qui l'assoluta necessità delle donazioni a Soleterre, per effettuare le quali occorre consultare i nostri canali social o il sito www.soleterre.org".

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Politica

Bellomo di nuovo in campo *pag. 4*

Dopo la fumata bianca avvenuta in questi giorni, sarà l'ex primo cittadino di Forza Italia Vito Bellomo il candidato sindaco del centrodestra alle amministrative di Melegnano, che ha già guidato per due mandati consecutivi dal 2007 al 2017 ●

La storia

Emilio Ferrari: "I miei 80 anni di click" *pag. 9*

Gli innumerevoli amici lo chiamano semplicemente "Il Click", da oltre 60 anni immortala i momenti più salienti della nostra Melegnano. Stiamo parlando del popolare Emilio Ferrari, che tra pochi giorni soffierà sulle prime 80 candeline ●

Sport

Sofia ancora al top *pag. 15*

Ancora un grande risultato per la 24enne atleta di Melegnano Sofia Barbè Cornalba che, dopo essersi aggiudicata nei mesi scorsi quelli regionali, è salita sul terzo gradino del podio ai campionati nazionali disputati in quel di Ancona ●

Il Covid e la guerra
Città dal cuore d'oro

Foto Rossana Galli

Dopo i due anni di Covid, la drammatica guerra in terra ucraina Melegnano si è dimostrata una comunità solidale *pag. 2 e 3*

Economia

Patatine San Carlo Primo ok *pag. 6*

Spettacoli

Una Tantum Il ritorno a teatro *pag. 14*

Melegnanese

Il 19 marzo saremo in edicola *pag. 14*

Sogni di Massa

Bambini in guerra

Alessandro Massasogni

Mentre scrivo queste righe il conflitto armato in Ucraina è iniziato da pochi giorni e, se il suo esito è ancora incerto, una cosa è certa: la guerra è sempre un fallimento. Per tutta l'umanità. Credere che possa essere la soluzione per un qualsiasi problema è una follia. I mass media e i social ci rendono in qualche misura partecipi al dramma con immagini che turbano la coscienza.
Un giovane padre chiamato alle armi abbraccia in un pianto dirotto la figlioletta; le madri nell'angoscia per non poter offrire ai loro figli una via di salvezza dal pericolo incombente; il figlio soldato rassicura dal cellulare i genitori e li saluta con un "vi amo…".

In quanti modi si può raccontare una guerra? Come se ne può descrivere l'orrore e l'insensatezza? Forse può bastare una sola immagine, tra le tante drammatiche che giungono dall'Ucraina. Il pianto di un bambino. Un pianto colmo di paura per qualcosa di mai visto e sentito, ma certamente terrificante.

I bambini, impauriti, in lacrime, costretti ad abbandonare in fretta le loro case, a separarsi dai loro giochi preferiti, dallo zaino con le prescrizioni della maestra riguardo ai compiti da svolgere per il giorno dopo. Li immagino mentre sussultano, con il cuore che scoppia in petto, ad ogni esplosione, ad ogni scarica di artiglieria, loro stessi possibili bersagli innocenti. Avranno freddo dentro alle stazioni della metropolitana che hanno sostituito le quattro pareti famigliari e accoglienti delle loro camerette, avranno fame, avranno tanto dolore dentro e fuori, destinato a sedimentarsi nelle loro anime per sempre.
Il pianto di quel bambino, come quello di tutti i bambini del mondo a cui la guerra ha rubato l'infanzia, diventi oggi il grido forte, che supera anche il frastuono delle esplosioni, di quanti reclamano la pace e si adoperano per essa, ma anche il più potente e severo atto di accusa verso chi ha voluto e scatenato questo orribile e insensato conflitto.

La Storia siamo noi

Dopo il Covid la guerra, le nostre vite di nuovo stravolte

Nella foto lo sguardo disperato delle donne ucraine residenti a Melegnano

Marcello D'Alessandra

Il 22/02/2022 non è solo una delle rare date palindrome: cioè se la leggi al contrario è uguale; è anche, e soprattutto, l'anniversario dell'ultimo giorno a scuola come era prima, prima che tutto accadesse, a stravolgere le nostre

> *Il respiro della Storia*

esistenze - per ritrovarci, ora sono due anni, ancora al tempo del Covid. Da due anni siamo dentro la Storia, siamo quelli di cui parleranno i libri di Storia, a scuola e nei ricordi di chi c'era. "Non potete immaginare", si dirà, "tutti chiusi in casa, per mesi, non si poteva uscire, le strade e le piazze vuote, un silenzio irreale; e poi tutti con la mascherina. Non potete immaginare".

Verità profonda
Abbiamo sentito addosso, sulla pelle, cosa è la Storia, di cui avevamo una vaga idea dai banchi di scuola; abbiamo capito che "la Storia siamo noi", come la canzone di De Gregori. Il Covid - è stato più volte detto - ha segnato l'irruzione della Storia nelle nostre vite, prepotentemente: nella piccola, personale storia di ciascuno; fortemente condizionandola, solo noi sappiamo quanto, ma per ciascuno comunque a proprio modo e senza mai smettere, mai del tutto, di vivere, di amare, di incontrarci, di lasciarci, di sperare e di abbatterci - la terra non ha mai smesso di girare, perché la vita nonostante tutto va avanti. Al di là delle semplificazioni, inevitabili, che la Storia racconterà di noi: come eravamo. Ora anche noi lo sappiamo. Ora che abbiamo sentito accanto il respiro di un altro tempo oltre il nostro, che viene da lontano e che lontano è destinato ad arrivare: il respiro della Storia. E se faremo in tempo, tra molti anni, se ancora ci saremo, sicuramente ci verrà da dire: sì, è andata così, ma non precisamente. Perché la verità profonda di ciò che è stato i libri di Storia quasi mai la raccontano - ciò che abbiamo sentito, direbbe Manzoni: gli stati d'animo, le parole non dette, i gesti.

Parole sussurrate
Ci sono gesti che raccontano più di mille libri di Storia: lo sguardo rassegnato, stupito, da sopra la mascherina, al supermercato, dopo aver fatto la fila fuori per due ore, e le parole sussurrate a una presenza amica, tra gli scaffali semi-vuoti: "ma come siamo finiti". Le scarpe lasciate fuori, rientrando a casa, sul pianerottolo o sul balcone; la spesa disinfettata prima di metterla in frigo; i guanti sfilati senza toccare l'interno; e la mascherina strappata, appena fuori da un negozio, quando ci si ricorda che si può togliere: "Via".
Nella notte le forze armate russe hanno invaso l'Ucraina: i venti della Storia tornano a soffiare minacciosi.

L'angolo della poesia

Umanità

Grandi, piccoli popoli
tutti figli del Padre,
creati per abitare la terra.
Alcuni uomini di pace
diffondono con amore
benessere e fraternità,
altri mediante il potere assoluto
imperversano negativamente
creando eventi bellici
diffondendo sofferenze e carestie.
Che il Signore della Luce
fermi la mano dell'empio
per condurre il mondo
sul sentiero della pace,
dove tutti possono gioire
sublimando il pianeta
che Iddio ha creato
con tanta perfezione.

Matilde Zanzola

Arcana luna

Dal mattonato salgono respiri
Brandelli di voci gridi radenti
Parole avvolte dall'ombra
Silenzi deserti viali illuminati
Sera sorta dallo stormir di fronde
Attesa bufera marina burrasca
L'arcana luna colma si sfalda
In un trapezoidale manto stellato

Marco Carina

La versione di Prandi

La forza del destino

Ernesto Prandi

Mio nonno buonanima, artigliere sul Carso, sapeva benissimo come vanno le guerre. L'ha combattuta per tre anni, tra obici e trincee, baionette e mitraglie. Tornò a guerra finita a novembre del 18, consunto dal ricordo, con una medaglia in più e tante speranze in meno: aveva visto come l'uomo uccide un altro uomo, e come una guerra non elimina le guerre. Anzi. Come tutti quelli che l'hanno vissuta non ne parlava spesso, conservava quello che di peggio aveva visto dentro di sè. Parlava solo degli ultimi giorni, dei fiori e delle feste acclamanti che insieme ai suoi amici ricevette a Gorizia, alcuni giorni dopo l'entrata liberatoria. E ne parlava ancora meno davanti a una fotografia ingiallita, ritratto con la divisa da caporale, con la medaglia lucente e un elmetto che rifletteva il fregio di un'Italia vittoriosa. Poi si ritirò con altri abiti nel suo mulino e lì ci visse tutta la vita, lavorando, credendo che quelle quattro mura fossero un avamposto, una fortezza Bastiani, aspettando paziente le avversità della vita che in quei tempi si faceva sempre più dura.

Nell'immagine la fiaccolata a Melegnano

La guerra orrida

Infatti dopo qualche anno arrivò un'altra guerra, più terribile della prima, e il suo mulino divenne un via vai di sfollati, di affamati e di eroi in cerca di rifugio. Diede copertura a due soldati inglesi, uno di loro si chiamava Joseph: li ospitava di notte dividendo con loro quel pane nero che impastava con le proprie mani, di giorno li sorvegliava mentre imboscati nella folta vegetazione aspettavano il momento migliore. Mio nonno conosceva il rischio di una rappresaglia ma conosceva meglio la guerra, quella guerra orrida, sbagliata, voluta da pazzi e oramai persa. Riuscirono a fuggire in Svizzera e quando tutto finì Joseph si ricordò di quel mulino, di quelle notti insonni, di mio nonno e di tutto quanto di buono trovò sulla sua strada. Arrivò dopo circa un anno dalla fine della guerra una lettera in un italiano frammentato, era Joseph, che in poche righe dense di ringraziamenti e buone nuove diede la notizia della sua salvezza. Mio nonno, classe di ferro, mai incline al pianto, si commosse, l'accarezzò e la portò con sè tutta la vita: la forza del destino aveva vinto sulla guerra, la vita aveva vinto sulla morte.

Il Melegnanese dal cuore grande

Anche nei tragici giorni della guerra, le comunità locali hanno dimostrato una straordinaria umanità

Foto 1

Foto 2

Foto 3

Nelle foto gli eventi organizzati sul territorio

Stefano Cornalba

La fiaccolata contro la guerra, i volontari in prima linea nella lotta al Covid e i due camion riempiti in soli due giorni con medicinali e viveri destinati all'Ucraina devastata. Anche davanti ai drammi che stanno sconvolgendo le nostre vite, il Melegnanese si conferma una realtà dal cuore d'oro. Nel giro di pochi giorni prima l'Anpi e poi gli Scout hanno organizzato una doppia manifestazione per invocare la pace e ribadire un secco no alla guerra in terra ucraina, che complessivamente hanno radunato quasi mille persone. In entrambi i casi la centralissima piazza Risorgimento era gremita e la commozione palpabile, mentre tutt'intorno sventolavano le bandiere della pace.

Mille persone

In prima fila c'era la comunità ucraina del Melegnanese che, con tanto di cartelli scritti in italiano e nella lingua del Paese d'origine, ha urlato in lacrime tutto il proprio dolore per quanto sta accadendo. "Laggiù abbiamo genitori e figli, parenti e nonni, che ci raccontano affranti morte, distruzione e angoscia - è stato il filo conduttore dei tragici interventi -. Asili, ospedali e scuole, nulla viene risparmiato dai bombardamenti delle truppe russe, ma noi vogliamo la pace per il nostro Paese. Basta bombe, distruzione e morte". La fiaccolata degli Scout ha visto in particolare la presenza di bambini e ragazzi, che hanno voluto testimoniare anch'essi la massima vicinanza al popolo ucraina (nella **foto 1** di Rosanna Galli). E che dire della raccolta promossa nella scuola materna parrocchiale della frazione cerrese di Riozzo, dove in soli due giorni sono stati riempiti ben due camion destinati all'Ucraina (**foto 2**)?

Tante iniziative

Mentre andiamo in stampa si stanno organizzando diverse iniziative simili, tutto questo per dire della straordinaria generosità dimostrata ancora una volta dalle varie comunità in un momento tanto complesso da molteplici punti di vista. Sempre in questi giorni, intanto, ha chiuso definitivamente i battenti l'hub vaccinale di Vizzolo, che ha visto giocare un ruolo di primo decine di volontari impegnati sul fronte gestionale e organizzativo (**foto 3**). Non servono altre parole per descrivere il cuore grande del nostro territorio che, in silenzio e con spirito di totale abnegazione, in ogni occasione dimostra sempre una straordinaria generosità. E' proprio questa la grande forza della nostra Melegnano e dei Comuni vicini, fedeli al motto che ha concluso la fiaccolata degli Scout e tanto caro al mitico fondatore Cesare Bedoni: "Vogliamo lasciare un mondo migliore di come l'abbiamo trovato".

> *Una totale dedizione*

Sinistra all'attacco

"Ma sono primarie di partito"

Clarissa Nobili

"Le primarie del Pd dimostrano che la giunta Bertoli è arrivata al capolinea, ma saranno primarie di partito e non di coalizione". Lo dichiarano Sinistra per Melegnano, Insieme cambiamo e Movimento 5 Stelle, in questi anni all'opposizione dell'esecutivo Dem. "La decisione del Pd di ricorrere alle primarie certifica il fallimento della maggioranza del partito che oggi sostiene il sindaco Rodolfo Bertoli - si legge nella nota -: è raro infatti che, dopo cinque anni di amministrazione, un sindaco non venga riconfermato almeno dal proprio partito".

Nella foto l'ex sindaco Pietro Mezzi

"Esecutivo al capolinea"
"Si tratta però di primarie di partito e non di coalizione, ipotesi accantonata con questa decisione, che invece meriterebbe un percorso condiviso con la cittadinanza e le realtà del territorio – incalzano le opposizioni -. Ancora una volta tutto questo dimostra la bontà del progetto che stiamo costruendo a partire dai contenuti e dal rapporto con i cittadini: quando sarà il momento, le nostre tre forze politiche sapranno esprimere una proposta per amministrare la città".

Bellomo candidato del centrodestra Saranno il 20 marzo le primarie Pd

Sono giorni decisivi per delineare candidati e alleanze in vista delle comunali

Nell'immagine Vito Bellomo, al momento l'unico aspirante a palazzo Broletto

Gino Rossi

Dopo la definitiva fumata bianca avvenuta in questi giorni, sarà l'ex primo cittadino di Forza Italia Vito Bellomo il candidato sindaco del centrodestra alle amministrative di Melegnano. La svolta è arrivata dopo il passo indietro dell'ex comandante della polizia locale di Milano Antonio Barbato sostenuto dalla Lega, che ha spianato la strada al 52enne Bellomo, già alla guida della città per due mandati consecutivi dal 2007 al 2017. Da ormai un paio di mesi sul fronte del centrodestra la partita di palazzo Broletto si giocava proprio tra Bellomo e Barbato, la cui rinuncia ha insomma lanciato definitivamente la corsa dell'ex primo cittadino, che è stata poi messa nero su bianco dall'accordo raggiunto tra gli esponenti locali di Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e del movimento civico Melegnano lab.

Centrodestra unito
Alle comunali di primavera l'ex sindaco Bellomo guiderà una coalizione composta dai quattro partiti del centrodestra, i cui rappresentanti hanno sempre ribadito la volontà di presentarsi uniti e con un candidato sindaco condiviso alle amministrative in calendario per la seconda metà di maggio. Sul fronte del centrosinistra, invece, la situazione si presenta decisamente più ingarbugliata, anche se nel fine settimana del 20 marzo i nodi dovrebbero iniziare a sciogliersi. Per quella data sono infatti previste le primarie del Partito democratico, lo strumento scelto dai Dem per designare il proprio candidato sindaco, rispetto alle quali sinora il 60enne primo cittadino Dem Rodolfo Bertoli ha però mantenuto un atteggiamento critico.

> *Settimane cruciali*

Bertoli critico
Sullo sfondo restano infine Sinistra per Melegnano, Insieme cambiamo e Movimento 5 Stelle, in questi anni tenacemente all'opposizione dell'esecutivo Dem, che si muovono unitariamente in vista del voto. Sul prossimo numero in edicola da sabato 19 marzo vi daremo conto sia della presentazione ufficiale del candidato sindaco del centrodestra Vito Bellomo sia delle primarie Pd, che faranno definitiva chiarezza sull'aspirante a palazzo Broletto del maggior partito a sostegno dell'attuale amministrazione alla guida della città.

Anniversario

Pinuccio Guzzeloni

"…perché forte come la morte è l'amore…"
Sembra ieri ma gli anni passano e domenica 13 marzo sono già sei anni da quando all'improvviso ci hai lasciate.
Ci manchi Pinuccio…
ci manchi…ma ci sei!

Graziella, Virginia e Sofia

Inserzioni pubblicitarie

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 22 aprile
Per merito organizzatori le date potrebbero subire modifiche

La posta dei lettori

"Non toccate la fioriera"

Rosanna Bandirali

Caro Direttore,
leggendo l'ultimo numero del "Melegnanese" ho notato che la fioriera in centro verrà divisa in tre parti. Pensavo che avessero cambiato idea perché la fioriera attuale ha già le aperture verso i due passaggi pedonali.

"Anziani e bimbi a rischio"
Altre aperture non solo non sono necessarie ma anche pericolose perché se un anziano o un bambino dovessero uscire dove non ci sono le strisce pedonali non voglio immaginare cosa potrebbe accadere. Le sarei grata se potesse far capire a coloro che vogliono comunque spendere soldi quali danni potrebbero causare.
La ringrazio per l'attenzione e le porgo i miei più cordiali saluti.

Nell'immagine come sarà la fioriera del futuro

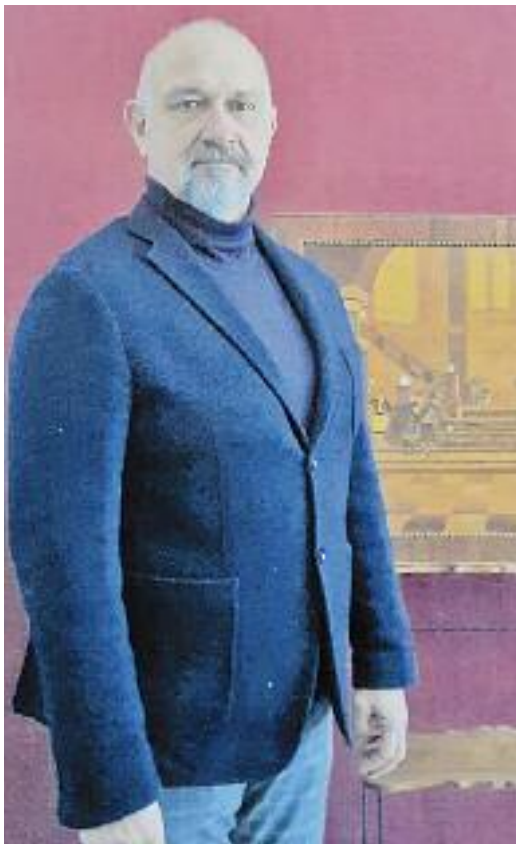
Cara signora Bandirali,
giriamo il suo appello all'amministrazione alla guida di Melegnano che, a onor di cronaca, ha previsto ai piedi della fioriera una fascia pedonale per garantire il passaggio in sicurezza.

"Di nuovo in campo per la città"

Dopo il vicesindaco Corti, nuova intervista politica con l'ex assessore di Forza Italia Pontiggia

Franco Monti

"Per quelli che non mi conoscono, sono nato a Milano nel 1963, ma da sempre vivo a Melegnano". Inizia così l'intervista al 58enne ex assessore di Forza Italia Lorenzo Pontiggia, oggi consigliere comunale tra le file di Forza Italia, gruppo consiliare all'opposizione dell'amministrazione diretta dal sindaco Pd Rodolfo Bertoli. "Dopo la maturità scientifica, nel 1988 mi sono laureto in architettura al Politecnico di Milano - sono ancora le sue parole -. Ho poi svolto il servizio militare come ufficiale di complemento del Genio. A metà degli anni Novanta ho iniziato l'attività professionale con particolare riguardo alla progettazione architettonica e alla pianificazione del territorio e ambientale".



Nella foto Lorenzo Pontiggia

Il Covid…
Sono stati due anni molto difficili, ma è ora di definire un percorso che porti alla completa normalità e restituisca un po' di libertà e serenità agli italiani, che hanno combattuto questa difficilissima sfida con grande serietà e spirito di sacrificio.

Le comunali…
La mia intenzione è quella di ricandidarmi e mettermi a disposizione di un centro destra unito, con un candito sindaco competente e preparato, che abbiamo individuato in Vito Bellomo.

La maggioranza…
A mio giudizio l'azione amministrativa deve trovare le giuste sinergie tra i bisogni di Melegnano, le risorse a disposizione e la visione della città che ci si propone per il mandato. Pur riconoscendo che gli ultimi sono stati anni difficili, a mio avviso l'attuale maggioranza non è stata in grado di coniugare questi tre aspetti: si pensi solo all'alternanza di ben sei segretari comunali in meno di cinque anni e di due assessori al bilancio.

Ma non solo…
Dalla mancata variante al Piano di governo del territorio passando per le incompiute sui lavori pubblici: dalla mancata ristrutturazione dell'ex Inps individuata già nel 2017 come nuova sede della polizia locale e dell'ufficio tecnico, alle vicende legate alla palazzina Trombini e all'ex Spazio Milk, alla pedonalizzazione della piazza Garibaldi, al recupero del Castello, alla tardiva scelta della risistemazione di via Conciliazione e del centro sportivo di via per Landriano passando per altre incompiute come i centri estivi ed il bilancio partecipato, solo per accennarne qualcuna.

La Mea…
Il passaggio del servizio di igiene ambientale a Cem Ambiente è stato a dir poco macchinoso, rallentato nei meandri e negli incarichi di perizie, controperizie e perizie di congruità sbagliate, che si sono protratte per oltre due anni. Il tutto senza peraltro aver chiarito se avverrà il passaggio al nuovo gestore di tutto il personale dedicato al servizio.

Il Pnrr…
E' una grande opportunità per il rilancio post Covid, starà alla progettualità dei Comuni partecipare ai relativi bandi. Per quanto ne so, l'investimento previsto per la Lombardia è di circa 3,6 miliardi di euro, che andranno a infrastrutture e mobilità, salute, rigenerazione urbana, scuola e cultura.

La movida…
Non si può spegnere la città dopo il tramonto, dobbiamo trovare il modo di assicurare un giusto equilibrio di convivenza tra i residenti, gli utenti ed i gestori delle attività di pubblico esercizio e commerciale, rispettando nel contempo il diritto a sicurezza, salute e quiete notturna.

> *Di nuovo in campo*

La modalità di controllo di questo fenomeno tuttavia non può essere solo coercitiva: oltre al "divertimento" diventerà fondamentale proporre iniziative culturali e socio-artistiche per coinvolgere i giovani, che ne sono i principali fruitori.

Il disagio giovanile…
Anche in questo caso dobbiamo cercare di comprendere e prevenire i fenomeni di disagio giovanile, peraltro molto complessi, risultato di molteplici cause.

La precisazione dei lettori

La Banda Giuseppe Verdi chiuse nel 1933/34

Caro Direttore,
in merito all'articolo "Lunga vita alla Banda" scritto da Vittorio Baroni sul numero 4/2022 del "Melegnanese", vorrei precisare che la Banda Giuseppe Verdi diretta dal Maestro Serafino De Giorgi nacque nel 1913 e chiuse i battenti nel 1933/34.

Nacque nel 1913
Questa variazione fu già segnalata qualche anno fa e anche in quell'occasione l'articolo fu scritto da Vittorio Baroni. Riguardo al misfatto di cui si parla nell'articolo è tutto da chiarire.

Dario De Giorgi

Inserzione pubblicitaria

bassetti Gabel

MORELLI MELEGNANO

TESSUTI

LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE

Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Igiene ambientale

Cem al via E' subito polemica

Franco Schiena

A Melegnano è scattata l'era di Cem, ma divampano già le polemiche sulla mancata assunzione di due lavoratrici. Dal 1 marzo Cem Ambiente è subentrata a Mea nella gestione della raccolta rifiuti, che sin da subito ha portato ad una serie di novità non di poco conto. D'ora in poi la piattaforma ecologica in viale della Repubblica sarà aperta il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30, il martedì dalle 9 alle 12 e il venerdì dalle 13.30 alle 16.30. Tra le altre novità ci sarà la presenza di un nuovo operatore dedicato alla pulizia della città, il cui servizio si concentrerà nella giornata di domenica, quando avrà il compito di preparare la piazza del mercato e assicurare la pulizia del centro durante e dopo la presenza dei tradizionali banchi. Per gli abitanti di Melegnano le novità saranno rappresentate dalla raccolta di Multipak dove inserire plastica, metallo e Tetra Pak, mentre il vetro verrà raccolto singolarmente (non più con le lattine) tutte le settimane invece che ogni 15 giorni.

Nella foto il taglio del nastro con Cem

Minoranze all'attacco

"L'avvio del nuovo servizio parte male, Cem non ha assunto due lavoratrici di Mea - attaccano però in una nota le opposizioni di Sinistra per Melegnano, Insieme cambiamo e Movimento 5 Stelle -. Tutto questo nonostante i ripetuti annunci del sindaco Rodolfo Bertoli che, più volte e in svariate sedi, ha assicurato il passaggio a Cem dell'intero organico occupato nell'igiene ambientale per conto di Mea. Oltre ad aver raccontato cose diverse per mesi, Bertoli ha disatteso un preciso indirizzo in tal senso del consiglio . E' così che il Comune fa gli interessi dei lavoratori e delle donne in particolare?". Non dissimile la nota del gruppo consiliare di Forza Italia, anch'essa molto critico verso palazzo Broletto. "Come Comune abbiamo fatto tutto quello che dovevamo, Cem ritiene che sussistano condizioni ostative alle assunzioni - ha ribattuto il sindaco Bertoli -: stiamo seguendo con attenzione l'evolversi della vicenda, speriamo naturalmente che si concluda nel migliore dei modi".

San Carlo, arriva il primo via libera

Il colosso delle patatine vuole portare in città uno stabilimento produttivo con gli uffici amministrativi

Nell'immagine il rendering della San Carlo

Franco Marignano

Con il primo via libera arrivato nelle scorse settimane, a Melegnano è sempre più vicino lo sbarco del colosso di patatine San Carlo, che porterà in città uno stabilimento produttivo con gli uffici amministrativi. Attraverso un'apposita delibera di giunta, l'amministrazione guidata dal sindaco Pd Rodolfo Bertoli ha adottato il piano attuativo in programma sull'area grande 214mila metri quadrati in fondo a via per Carpiano e in fregio all'A1, dove la San Carlo prevede di realizzare tre edifici adibiti rispettivamente a stabilimento, magazzino e uffici di carattere amministrativo: dopo il primo nulla osta arrivato da palazzo Broletto, è quindi scattata la procedura contemplata in casi simili, che vedrà tra l'altro la presentazione delle osservazioni al progetto e dovrebbe concludersi con l'approvazione definitiva, in vista della quale l'esecutivo ha imposto una serie di prescrizioni a cui sarà chiamato a far fronte l'operatore privato impegnato nell'intervento.

"Molteplici benefici"

"Con lo stabilimento circondato dal verde grazie alla realizzazione di un apposito corridoio ecologico, la San Carlo si è impegnata a cedere al Comune il vapore acqueo utilizzato durante la produzione delle patatine, attraverso il quale sarà possibile progettare un sistema di teleriscaldamento per servire gli edifici pubblici e privati della città - ribadisce il sindaco Bertoli, che in questi mesi ha rimarcato a più riprese la bontà dell'operazione -. Sempre sul fronte ambientale, l'operatore ha recepito una serie di precise richieste arrivate dall'agronomo assoldato dal Comune: stiamo parlando di un intervento fondamentale da svariati punti di vista, che contribuirà a rilanciare Melegnano dopo l'emergenza Covid degli ultimi due anni. Mi riferisco in particolare agli oneri di urbanizzazione e alle entrate introitate ogni anno dal Comune, che potranno essere utilizzate per soddisfare le molteplici esigenze della popolazione locale, a cui si accompagnerà l'importante indotto per le attività produttive derivante dalla forza lavoro occupata nel futuro polo industriale".

Minoranze critiche

Il primo via libera alla San Carlo arriva a poche settimane di distanza dall'approvazione definitiva sul fronte politico dei progetti su una parte dell'area Bertarella dall'altra parte di via per Carpiano, dove è invece in programma la realizzazione di un Campus Data Center e di altre attività commerciali e industriali. Tutto questo ha però provocato le vibranti reazioni da un lato delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio e dall'altro delle opposizioni politiche di Sinistra per Melegnano, Insieme cambiamo e Movimento 5 Stelle, che a più riprese hanno contestato i progetti urbanistici ipotizzati sulle aree della San Carlo e della Bertarella nella periferia ovest di Melegnano, contro le quali nel caso del Campus Data Center è stato addirittura presentato un ricorso al Tar.

Inserzioni pubblicitarie

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Nel castello Mediceo

Centro anziani Ripresa al via a Melegnano

Nell'immagine la presentazione del nuovo Centro

Elettra Capalbio

Tra balli, ginnastica e corsi di pittura, riparte alla grande il Centro anziani, che ha riaperto i battenti dopo i due anni di chiusura a causa dell'emergenza Covid. La presentazione ufficiale del nuovo Centro socio-culturale è avvenuta alla presenza dell'amministrazione con il sindaco Rodolfo Bertoli e i gestori della struttura al piano terra del castello Mediceo, che vedrà giocare un ruolo di primo piano l'Auser di San Giuliano e Melegnano con l'associazione Amame, i cui 60 volontari saranno impegnati per aprire e chiudere la sede, verificare le norme anti-Covid e organizzare le altre mansioni collaterali alle molteplici attività ricreative proposte. In base a quanto emerso nel corso del fine settimana, tra le varie iniziative in programma, sono previste la lettura critica dei quotidiani, la ginnastica dolce e le camminate, a cui si accompagneranno una serie di appositi corsi.

Pittura e fotografia

A partire da quelli di fotografia digitale e pittura, ai quali si affiancherà un innovativo laboratorio floreale: il tutto completato dai tradizionali pomeriggi danzanti, che nel tempo sono diventati un appuntamento fisso per il Centro al piano terra del castello nella centralissima piazza Vittoria, la cui riapertura era molto attesa dagli over 65 di Melegnano e dei Comuni limitrofi. Da sempre la struttura nel cuore della città rappresenta infatti un punto di riferimento per la terza età della realtà locale, che d'ora in poi potrà quindi nuovamente ritrovarsi per fare quattro chiacchiere in compagnia e partecipare agli svariati progetti predisposti dalle tre associazioni impegnate nell'organizzazione dei rinnovati spazi comunali.

Dobbiamo riprenderci la vita

Un'interessante riflessione di Giovanni Maraschi sul senso delle nostre esistenze

Nella foto d'archivio le lezioni all'Utem, l'ateneo cittadino che ha visto Maraschi giocare un ruolo da protagonista

Giovanni Maraschi

Quale può essere il senso dell'espressione "Riprendiamoci la vita"? Per coloro che dopo molti anni hanno lasciato l'attività produttiva, la vita ora può rappresentare un nuovo modo di essere cittadini, una diversa assunzione di responsabilità, una consapevolezza che la società ha bisogno non solo di specialisti ma anche di uomini capaci di una testimonianza di umanità proprio perché il mondo non imbarbarisca. Il pensionamento incide profondamente sui bisogni e sui diritti della persona ma non può e non deve cancellarli. Si pensi al bisogno di autorealizzazione, di valorizzazione della propria storia e della propria competenza ed esperienza, al bisogno di sentirsi utili, di continuare a dare un senso alla propria vita, di avere obiettivi capaci di attivare le proprie risorse e di controllare le tentazioni depressive e le crisi esistenziali.

Sentirsi utili

Chi arriva alla pensione dopo una vita di lavoro, si trova da una parte libero dai condizionamenti precedenti, ma cade frequentemente nella sensazione di insignificanza e di emarginazione. La persona allora aspira a ritrovare in forma nuova il proprio significato sociale, un servizio socialmente apprezzato da svolgere con libertà di ritmi e creatività. La persona passa quindi da una produttività economica a una produttività sociale. Perché ciò avvenga, occorre da un lato la presa di coscienza del proprio valore, delle proprie capacità e dei propri limiti, dall'altro la possibilità di svolgere attività connesse alle proprie attitudini ed esperienze nel contesto del territorio in cui si vive trasferendo e ricevendo la "cultura della vita", che altro non è se non quella cultura antropologica che si trasmette tra le generazioni (cultura della famiglia, del vicinato, del paese); cultura che esprime vita poiché è carica di emozionalità e senso di appartenenza. Questa cultura comunica agli individui un determinato modo di pensare che diventa costume e stile di vita; la sua trasmissione avviene attraverso l'esempio, la socializzazione, l'educazione.

Stile di vita

La cultura dei mass-media che si inserisce fra la cultura della scuola (dei libri, della scienza) e la cultura della vita, rischia di svuotarle entrambe. Essa si presenta moderna ed aggiornata, divertente ma non penetra negli affetti (suscita solo superficiali emozioni) e non è scientifica (mira a conquistare i mercati). E' quella che si esprime nei comportamenti che ci propongono e che ha il prestigio della universalità, non perché rappresenta il pensiero di tutti , ma perché è ricevuta contemporaneamente da tutti. Tale cultura però è costruita industrialmente e venduta commercialmente; appartiene cioè all'industria culturale. La persona umana non va ridotta ad una ricerca di potere o di piacere come la cultura dei mass-media assordantemente e in modo subdolo propone, ma l'uomo deve continuare a realizzare se stesso: quanto più si dedica agli altri tanto più diventa uomo. In questo senso si riprende la vita.

Concludo con queste due significative citazioni che possono riguardarci:

Dobbiamo continuare a perseguire dei fini che diano un senso alla nostra vita.
(Simone de Beauvoir)
-
E' il futuro che decide se il passato è vivo o no.
(Jean Paul Sartre)

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

Inserzione pubblicitaria

"Così ho coronato il mio sogno"

Dopo quasi 30 anni di lavoro, Mara Benzoni ha aperto uno show-room in piazza Garibaldi

Nella foto da sinistra Mara Benzoni, il marito Luca e la figlia Arianna

Elettra Capalbio

"Dopo quasi 30 anni di attività, ho aperto uno show room nel cuore di Melegnano, così ho coronato il mio sogno". La popolare commerciante di Melegnano Mara Benzoni racconta così l'avventura del "Punto notte", tra i negozi più longevi della città, che nei mesi scorsi ha cambiato location spostandosi nella centralissima piazza Garibaldi. "E' iniziato tutto nel 1994 - racconta Mara scavando nei ricordi del passato -: dopo una serie di esperienze lavorative, giovane mamma ho voluto portare nella mia Melegnano, dove sono nata e cresciuta, un negozio allora decisamente innovativo, che fosse improntato ad una scelta consapevole del sistema letto-materasso-doga". E' nato così il "Punto notte" all'angolo tra via Castellini e piazza Matteotti, che sin da subito ha riscosso un grande successo.

Clienti soddisfatti

"Sempre soddisfatti della scelta compiuta, i clienti tornavano portando figli, parenti e amici - continua Mara Benzoni non senza un pizzico d'orgoglio -: è stato così che, sempre animati dallo stesso entusiasmo di 28 anni fa, abbiamo deciso di cambiare location. Da qualche mese ci troviamo in piazza Garibaldi 6, in una posizione più centrale e visibile, dove abbiamo dato vita ad un vero e proprio show room disposto su due piani, all'interno del quale abbiamo ampliato la nostra offerta: oltre ai materassi e alle doghe di qualsiasi tipo, si possono trovare letti, biancheria per il letto e tutti gli accessori come poltrone e divani".

> *Esperienza e competenza*

Grande entusiasmo

Tutto questo è stato possibile grazie alla preziosa collaborazione del marito Luca e della figlia Arianna, che giocano anch'essi un ruolo di primo piano nell'attività in piazza Garibaldi. "Chi vorrà venire a trovarci, troverà sempre un grande entusiasmo e un'ottima competenza grazie alla lunga esperienza maturata in questi anni - ribadisce Mara in conclusione -, tutti elementi fondamentali per essere guidati nella scelta giusta per "dormire da re". Tutto questo fedeli al nostro motto per cui "non sai come dormi male, finchè non provi a dormire bene".

Augurissimi!!!

Tanti auguri da parenti e amici a Mario Danova e alla moglie Santina Bellotti che, in attesa di festeggiare i 55 anni di nozze, hanno spento rispettivamente 86 e 80 candeline.

Inserzioni pubblicitarie

Vailati e Lupini

Mascherine alle scuole della città

Silvia Bini

"La nostra è una donazione a titolo personale, vogliamo portare un aiuto concreto alle fasce più giovani di Melegnano". Enrico Lupini e Cristiano Vailati presentano così la meritoria iniziativa che li ha visti consegnare 15mila mascherine pediatriche alle scuole materne parrocchiali presenti da un lato in zona Carmine nella periferia nord e dall'altro nel quartiere Giardino dall'altra parte di Melegnano. "Siamo entrambi esponenti politici - hanno voluto precisare Vailati e Lupini descrivendo il progetto -, ma la donazione non c'entra nulla con la nostra attività partitica".

Nell'immagine Vailati e Lupini con le mascherine

Aiuto concreto

"L'obiettivo è quello di portare un aiuto concreto alle giovani generazioni della città - continuano -, è nata così l'idea di donare le 15mila mascherine pediatriche ai bambini degli asili presenti a Melegnano, che in questi giorni abbiamo consegnato ai responsabili delle scuole materne parrocchiali". Ma a quanto pare non sono finiti qui i progetti di questo tipo promossi da Vailati e Lupini, che in un prossimo futuro hanno in programma altre attività simili. "A breve dovremmo avere a disposizione altre 12mila mascherine pediatriche - concludono -, che siamo quindi pronti a donare a chi ne avesse bisogno".

"I miei 80 anni di "Click"

Tra i fotografi più popolari di Melegnano, Emilio Ferrari soffia su 80 candeline

Nell'immagine Emilio Ferrati con la moglie Ines nel 1970 e in versione fotoreporter

Stefano Cornalba

Gli innumerevoli amici lo chiamano semplicemente "Il Click", da oltre 60 anni immortala i momenti più salienti della nostra Melegnano. Stiamo parlando del popolare Emilio Ferrari, premiato con la medaglia d'oro all'ultima Fiera del Perdono, che tra pochi giorni soffierà sulle prime 80 candeline

Partiamo dall'inizio…

Sono nato a Melegnano il 19 marzo 1942, della mia infanzia ricordo ben poco: a differenza di tanti miei coetanei, non ho mai giocato a calcio. A 13 anni ero già in officina: quando morì mio padre a metà degli anni Sessanta, mi offrirono il suo posto di lavoro alla Microfusione italiana in un reparto di radiologia industriale.

> *L'emozione della Bolla*

La fotografia…

La passione nacque proprio dalle immagini del corpo umano, negli anni sono state innumerevoli le soddisfazioni. Nonostante sia un autodidatta, ho visto i miei scatti pubblicati sulle più importanti riviste fotografiche italiane ed internazionali.

I miti…

In primis le dico il francese Henri Cartier-Bresson, considerato un pioniere del foto-giornalismo tanto da meritare l'appellativo di "occhio del secolo". Tra gli italiani, invece, prediligo Gianni Berengo Gardin e Mario Giacomelli, fotoreporter apprezzati a livello internazionale di cui nel mio piccolo ho cercato di carpire i segreti.

La sua Melegnano…

I posti che amo di più sono la via San Martino e il pasque in via Piave davanti alla chiesa dei Servi: sono i luoghi dove sono nato, a cui mi legano gli indimenticabili ricordi della giovinezza.

I matrimoni…

In tutti ne ho immortalati oltre 300, in alcuni casi gli sposini di allora sono i nonni di oggi. Solo a quel punto mi rassegno al fatto che il tempo è proprio passato.

> *Ho immortalato 300 matrimoni*

La Fiera…

Provo una sensazione impagabile alla vista della Bolla il giorno del Perdono, che quest'anno torneremo finalmente a festeggiare dopo due anni di stop causati dall'emergenza Covid.

Il Montorfano…

Tra cigni, aironi, poiane e via discorrendo, è un ambiente davvero magico: il luogo ideale per un amante della fotografia.

Il segreto…

Fotografare, fotografare e ancora fotografare: è stato questo il grande amore della mia vita. Quando sento il click della macchina, provo una sensazione indescrivibile. Nonostante abbia scattato milioni di immagini, sono convinto che la foto più bella sia la prossima. Ecco perché cerco sempre di migliorarmi.

Inserzioni pubblicitarie

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITA'

Testata giornalistica

melegnano webtv

Sud Milano

Media mensile 60.000 contatti

La Tv e il Giornale del territorio su internet

Scarica le nostre APP per Ios e Android da ItaliaOnLineTV

www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

Auguri Alberto!!!

Tanti auguri da nonno Tony per i 15 anni di Alberto.

Giuseppe Livraghi

di 81 anni
Figura molto conosciuta a Melegnano, "meregnanin" doc, figlio di Ambrogio "il ferè". Rimasto orfano di madre in giovane età, allevato dalla sorella, ha iniziato molto presto a lavorare a Milano, dove, anni dopo, ha conosciuto nostra mamma Maria Teresa. Fin da piccolo ha frequentato assiduamente l'oratorio San Giuseppe, con don Attilio Melli, dove è nata la sua grande passione per il calcio: ha militato dapprima come calciatore e, negli anni Ottanta, come dirigente accompagnatore nella Melegnanese. Ha continuato a frequentare l'ambiente calcistico seguendo prima il figlio Fabio e poi i nipoti.

Una "bella persona"
Andato in pensione ha coltivato anche altre passioni; la filatelia (frequentando l'Associazione Filatelica Numismatica Melegnanese) ed il restauro dei mobili antichi. Con la nascita dei quattro nipoti è diventato nonno a tempo pieno, sempre disponibile nel gioco e sempre presente in ogni fase della loro crescita. Era una persona riservata, di poche parole, mite, ma sempre comunque disponibile verso gli altri. Era proprio una buona e "bella" persona.

Cristina e Fabio

Lucia Marchesi

di 75 anni
E' stata ritrovata in casa senza vita Lucia…Abitava sola in via Paganini. Giorni fa si era sentita poco bene, ma lei era una persona molto riservata e benvoluta da tutti nella zona. Sono stati i vicini a dare l'allarme. Erano giorni che non si vedeva e hanno allertato i soccorsi. Ma per Lucia non c'era più nulla da fare. E' morta sola tra l'indifferenza più triste che ormai da mesi regna ovunque.

Daniela

Teresa Boselli Vigentini

A due anni dalla morte la figlia Angela Maria con Roberto, i nipoti Andrea con Simona e Paolo con Giovanna la ricordano con immutato affetto

Anniversari

Giovanni Colombo

Come dimenticarne l'ironia graffiante e il sarcasmo colorito? Stiamo parlando ovviamente di Giovanni Colombo (1921-2015), per tutti "el Culumbin", che ci ha lasciato il 26 febbraio 2015. Partigiano, sindacalista e politico, davvero ha giocato un ruolo di primo per la nostra città: per quasi un cinquantennio, è stato tra le firme più prestigiose del "Melegnanese", sulle cui colonne è diventato il cantore per eccellenza dei costumi locali. Senza dimenticare ovviamente i molti libri sulla città, da "Ufelèe fa el tù mestèe" a "Quèi che g'han miss la ghigna" e tanti altri ancora.
Grande amante del teatro, la vita gli ha riservato il ruolo di protagonista: curioso e senza peli sulla lingua, ha affrontato il potere a testa alta e con la schiena dritta, convinto che alla fine i suoi veri padroni fossero sempre e solo loro, i meregnanin, di cui ha saputo incarnare i valori migliori.

Arrigo Bonetti

E' trascorso un anno dalla tua perdita ma sei sempre nei nostri cuori. La tua famiglia ti ricorda con infinito amore e tanta tristezza. Ti ricorderemo nella Santa Messa che sarà celebrata giovedì 31 marzo alle 18 nella Basilica di San Giovanni Battista a Melegnano.

Anniversari

Teresa e Natale Bellomi

Tra le prime vittime del Covid nel marzo 2020, quando sono morti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altra, ricordiamo con profondo affetto Teresa e Natale Bellomi, personaggi molto popolari nella realtà locale, la prima storica panettiera in via XXIII Marzo e il secondo tra i fondatori della sezione locale del Club alpino italiano, dove per tanti anni ha ricoperto la carica di segretario e giocato quindi un ruolo di primo piano per la crescita dell'associazione.

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Melegnano, l'ospedale e...

Il lettore Caliendo dice la sua su un argomento di stretta attualità in città

Nella foto l'ospedale di Vizzolo

Andrea Caliendo

Accidenti! È stato inventato l'ospedale di comunità. Cos'è? Un doppione dell'ospedale Predabissi. A Melegnano il nuovo ospedale di comunità dovrebbe sorgere nell'ultima area edificabile cittadina tra le vie San Francesco e Lazio. Ma perché proprio quell'area, una porzione della quale è occupata dal plesso scolastico della primaria e si potrebbe quindi realizzare un polo scolastico unico? Ma quell'area potrebbe anche sopperire ad eventuali emergenze, come lo spostamento provvisorio del mercato bisettimanale, l'allestimento del parco divertimenti durante la sagra del paese e via discorrendo. Situata a poche centinaia di metri dal municipio, quell'area dovrebbe essere presa in considerazione per altri scopi a beneficio dei cittadini. Più volte ho esternato l'esigenza di mantenere a Melegnano il Cup (Centro unico di prenotazioni), il Centro prelievi del sangue e il Centro vaccinale pediatrico. Ma perché realizzare un ospedale di comunità da 9 milioni di euro nel centro abitato di Melegnano, dotato di ambulatori specialistici, spazi per medici di medicina generale e servizi socio-sanitari?

9 milioni di euro

Ad un chilometro c'è l'ospedale Predabissi, la domanda sorge spontanea: perché non spendere i 9 milioni di euro aggiungendo una nuova ala al plesso ospedaliero di Vizzolo? Si dice che il nuovo ospedale di comunità potrà ospitare fino a 40 posti letto con la gestione prevalentemente di natura infermieristica. Si parla di un bacino di utenza di 150.000 persone. Ma quanto suolo occorre per realizzarlo? E l'area destinata al parcheggio? Dove sono le strade idonee per una viabilità scorrevole e sicura? Da un lato c'è via San Francesco con un sedime stradale carente, mentre l'incrocio con via per Pedriano sotto la ferrovia è un vero incubo. Le altre strade portano tutte nel centro abitato di Melegnano. No! Il nuovo ospedale di comunità dovrebbe essere realizzato e accorpato all'ospedale Predabissi, dove ci sono ettari di terreni che ben si prestano a realizzare un vasto parcheggio, visto che quello esistente è carente di stalli di sosta. Per quanto riguarda la questione viabilistica, non ci sono problematiche con la presenza di strade idonee per una circolazione scorrevole e sicura. Visto che stiamo parlando di sanità regionale lombarda, concludo chiedendo di spendere qualche euro per implementare il personale al pronto soccorso del Predabissi.

Cimitero, loculi e ossari

Una questione già sollevata in passato

Gentilissimo Direttore,
la ringrazio dello spazio che cortesemente vuole concedermi sul suo giornale, per mettere in evidenza una necessità con cui mio malgrado in questi giorni mi sono ritrovata a confrontarmi. Ho dovuto constatare personalmente la difficoltà nell'ottenere un loculo per urne cinerarie nell'Ossario presso il cimitero della nostra città. Il problema della scarsa disponibilità di spazi, nasce dal fatto che in ogni loculo ossario può essere riposta una singola urna cineraria, questo nel rispetto di un Regolamento Comunale che così prevede. Sono da sempre una persona con radici democratiche, quindi integerrima e rispettosa di norme e leggi; ma sono anche convinta che i tempi sono in continuo cambiamento e che il buon senso e la lungimiranza debbano guidare la mano di chi ci amministra al servizio dei cittadini.

Buon senso

So che questo Regolamento Comunale può essere modificato per dare un servizio migliore, così hanno fatto alcuni comuni a noi limitrofi con il possibile ricongiungimento (almeno formale) di coppie, mettendo due urne cinerarie in un loculo ossario con il risparmio di nuova cementificazione e valorizzando al massimo le realtà già esistenti, soddisfacendo così una richiesta sempre maggiore di loculi e un risparmio economico di denaro pubblico. Mi scuso se l'argomento trattato può sembrare estremamente emotivo, ma le garantisco che trova un alto riscontro nei cittadini di Melegnano. La ringrazio infinitamente del tempo e dello spazio concessomi e del servizio che svolge per la nostra città. Colgo l'occasione per augurale buon lavoro e porgerle i miei più sinceri e cordiali saluti.

Doretta Vignoli

Gentile signora Vignoli,
siamo noi che dobbiamo ringraziarla, la sua lettera ha sollevato un problema reale già emerso in passato. Ci auguriamo quindi che gli amministratori chiariscano definitivamente la situazione.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311

Turni farmacie MARZO 2022

Ma 1 Pellegrini S. Giuliano / Gaspari Cerro al L.
Me 2 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
Gi 3 Lomolino S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera B.
Ve 4 S. Barbara S. Donato / Borsa Paullo
Sa 5 Civesio S. Giuliano / Borsa Paullo
Do 6 Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Balocco Melegnano
Lu 7 Comunale 4 S. Giuliano / Centrale Mediglia
Ma 8 Comunale 1 S. Donato / Balocco Melegnano
Me 9 Borgoest S. Giuliano / Balocco Melegnano
Gi 10 S. Carlo S. Donato / Sant'Anna
Ve 11 Comunale 4 S. Giuliano / Gelo Dresano
Sa 12 Comunale 1 S. Donato / Quarenghi Tribiano
Do 13 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Dezza Melegnano
Lu 14 Comunale 1 S. Donato / Verri S. Zenone
Ma 15 Comunale 4 S. Giuliano / Verri S. Zenone
Me 16 Nuova S. Donato / Merlino Peschiera B.
Gi 17 Com.le 4 S. Giuliano / Merlino Peschiera B.
Ve 18 Metanopoli S. Donato / Dezza Melegnano
Sa 19 Civesio S. Giuliano / Dezza Melegnano
Do 20 Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Petrini Melegnano
Lu 21 Pellegrini S. Giuliano / Rinaldi Pantigliate
Ma 22 S. Barbara S. Donato / S. Riccardo Peschiera B.
Me 23 Serenella S. Giuliano / S. Riccardo Peschiera B.
Gi 24 Comunale 1 S. Donato / Sant'Anna
Ve 25 Lomolino S. Giuliano / Gelo Dresano
Sa 26 Com.le 1 S. Donato / Maggioni Melegnano
Do 27 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 28 S. Carlo S. Donato / S. Pedrino
Ma 29 Comunale 4 S. Giuliano / S. Pedrino
Me 30 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
Gi 31 Rubisse S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera B.
Farmacia Comunale 4, Via Tolstoj 4 Accanto Maxi Zoo, S. Giuliano Feriali/Festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - www.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

Il Carnevale, l'oratorio, don Carlo e...

Tra ricordi, aneddoti e sorrisi, il nostro Biancardi racconta le grandi feste degli anni Settanta e Ottanta

Flavio Biancardi

Il Carnevale è una festa dei Paesi di religione cattolica in quanto anticipa il tempo della Quaresima. La parola Carnevale deriva dal latino e significa "carnem levare", letteralmente "privarsi della carne", proprio ad indicare l'ultimo banchetto che, come voleva la tradizione, si teneva il giorno prima del mercoledì delle Ceneri, ossia il martedì grasso. La festa è divenuta nel tempo variopinta: per la tradizione ogni scherzo vale e, dalla fine del 1800, anche motivo per l'abituale sfilata di carri allegorici. Alcune città italiane, come Viareggio e Fano, hanno fatto del Carnevale un vero e proprio business creando attorno alla sfilata dei carri un'attrazione turistica.

Nelle immagini il Carnevale in oratorio Chi si riconosce?

Anche nella nostra Melegnano per anni a Carnevale hanno sfilato dei carri allegorici provenienti dai paesi limitrofi o creati dai nostri concittadini. Come al solito non ci sono tracce scritte da cui attingere informazioni: come seduti ad un tavolo di un bar per gustare un caffè, non posso che appellarmi al ricordo di chi all'epoca frequentava l'oratorio San Giuseppe. Ho pensato così di affidarmi alla memoria dell'amico Armando De Giorgi, che ricorda come sul finire degli anni Sessanta i giovani dell'oratorio San Giuseppe realizzarono "L'arca di Noè" su disegno e progetto di Vincenzo Caminada, mentre l'anno successivo proposero "Il nautilus" progettato prevalentemente dai fratelli Claudio e Siro Robbiati. Nei primi anni Settanta ci pensò direttamente Armando De Giorgi a realizzare il carro della "balena" di Pinocchio e l'anno successivo il "bruco gelsomino" dipinto da Ettore Monfredini.

Tanta fantasia

La realizzazione del carro allegorico prevedeva più fasi. La ricerca di un tema, l'elaborazione di un bozzetto, la ricerca materiale del carro e la realizzazione con materiale vario e tanta, tanta fantasia. Prevalentemente veniva predisposta una base in legno ricoperta da cartone e/o carta pesta che venivano successivamente dipinti. Per il carro della balena il classico sbuffo venne realizzato con l'impiego di estintori antincendio che, dall'interno, venivano via via azionati. Per il carro si ricorreva alla disponibilità dell'azienda agricola Vitali, i cui titolari ogni anno si raccomandavano di non danneggiare l'assito del carro con tanti chiodi ma spesso la raccomandazione veniva disattesa. Per trainare i carri servivano poi dei trattori e, oltre alla disponibilità dei fratelli Vitali, si faceva ricorso anche a Diego Servidati.

Per quanto riguarda il legno ci si rivolgeva alla vetreria Maraschi che forniva i contenitori di trasporto delle vetrate che dovevano poi essere schiodati. L'oratorio San Giuseppe partecipò alla sfilata di sabato 6 marzo 1976 con il "cavallo di Troia"; il nevischio di quella giornata non contribuì molto alla riuscita della festa, ma i giovani che avevano allestito il carro pur essendosi divertiti avevano recepito sicuramente un concetto: il carro di Carnevale divertiva chi si impegnava nella sua realizzazione, ma non poteva essere considerato come un'attività oratoriana. L'anno successivo durante una riunione fra gli educatori dell'epoca la questione "carro di Carnevale" venne ripresa e si decise di festeggiarlo in un modo alternativo coinvolgendo direttamente i bambini con l'organizzazione di giochi.

Don Carlo sceriffo

Si pensò così ad una grande sfida fra indiani e cow boy. Il campo di calcio dell'oratorio venne adibito a campo indiano con l'allestimento delle classiche tende, mentre nel primo cortile venne realizzata la città dei cow-boy con la presenza di ruote di carro, l'insegna "saloon" sulla porta del bar e quella di "sheriff" sulla porta di accesso all'abitazione di don Carlo che, tra lo stupore di tutti, il giorno di Carnevale si presentò vestito da sceriffo. Per la cronaca vinsero i cow-boy per 41 a 38 contro gli indiani dakota-sioux. Nel 1978 i ragazzi dell'oratorio parteciparono al Carnevale milanese al Vigorelli animato dai canti del Coro della Gioia. Nel 1979 venne riproposta con grande successo cittadino la sfida cow boy-indiani con il coinvolgimento degli altri oratori e degli scout.

Nel 1980 a livello cittadino venne proposta e riprodotta la battaglia di Marignano, mentre nel 1982 gli oratori proposero Re Artù ed i cavalieri della tavola bislunga. Venne molto apprezzata dai ragazzi e dalle famiglie l'idea di un Carnevale alternativo, ma alquanto inclusivo ed in controtendenza rispetto a quanto si assisteva all'epoca nelle piazze con lancio di uova, farina, schiuma da barba e quant'altro. Grazie all'impegno di Damiano Tazzari, sul sito Parrocchie Melegnano sono presenti fotografie delle attività oratoriane, del Coro della Gioia e dei Carnevali oltre a dei video inediti. Vi invito a visitare periodicamente il sito perché prossimamente sarà integrato da ulteriori fotografie.

Inserzioni pubblicitarie

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

La storia del pittore Carlo Biggiogero

Alla scoperta di uno dei personaggi melegnanesi più autorevoli dell'intero Novecento

Vitantonio Palmisano

La storia artistica del pittore melegnanese Carlo Biggiogero inizia nei primissimi anni del Novecento e si chiude nel mille novecento ottantuno, in quasi ottant'anni rinveniamo i caratteri di una ricerca artistica contaminata dagli svolgimenti della vicenda pittorica italiana di quel periodo. Questa prima constatazione permette di identificare in Biggiogero uno dei più autorevoli personaggi melegnanesi del Novecento, a cui è sempre più necessario restituire il ruolo di preminenza fra gli artisti del tempo anche attraverso una rinnovata mostra antologica che lo restituirà onorevolmente fra i pittori di quel periodo. Ma vediamone in primo luogo il risvolto biografico. Carlo Biggiogero nacque a Melegnano il 3 dicembre 1902 da Biagio e Martina Massironi, classe 1867. A quel tempo il padre esercitava il mestiere di tintore e stampatore di tessuti in una piccola bottega situata in via del Ponte, mentre la madre accudiva i sette figli nati dal matrimonio: Giuseppina, Angelo, Enrico, Maria, il nostro Carlo, Gabriele e Luigi.
L'innata arte si palesò in

> *Pagina storica*

Carlo sin da giovinetto, quando fu scoperto a copiare e riprodurre dipinti con soggetti vari estratti dalle cartoline. Pare che, vedendo alcuni suoi bozzetti, il maestro di Brera Giuseppe Mentessi (1857-1931) lo incoraggiasse ad iscriversi all'Accademia Braidense: un sogno che si dileguò con l'assunzione alla Banca popolare di Milano, dove Carlo lavorò per circa quarant'anni. Nota degna di menzione fu la frequentazione dello studio milanese del famoso maestro ticinese *Guido Zuccaro (1876-1944)*, già pittore ed incisore di alcune vetrate del Duomo di Milano, che era allora frequentato da pittori, architetti ed amici quali Mario Bezzola, Enrico Pancera, Gino Chierici, Armando Brissoni e Paolo Rivetta. Zuccaro e Biggiogero compiranno un cammino comune poco più che decennale, variamente interrotto dalle tragiche vicende belliche, con parallelismi che necessitano ancora di uno studio approfondito nel dare e avere fra i due: il cammino guiderà i due artisti verso una pittura di composizione costruita secondo i modelli della classicità, stili impropriamente collocati in un inizio secolo ridondante di svariate nuove correnti culturali, senza tenere alcun conto dell'esordio delle avanguardie che partivano da una nuova dimensione figurativa più astratta.

Arte innata

Carlo Biggiogero fece la sua prima apparizione ad una mostra a Milano nel 1931 partecipando ad un concorso indetto dalla Banca popolare di Milano, ove ottenne il primo premio con medaglia d'oro: sarà proprio questo un punto di riferimento costante per l'artista melegnanese, consapevole che la sua pittura era ben apprezzata e ormai matura. Un'altra rara apparizione dell'artista avvenne nel secondo Dopoguerra con la partecipazione alla mostra degli artisti lombardi tenutasi in quel di Milano. Le tematiche più significanti realizzate con la tecnica ad olio su tavola furono i soggetti religiosi, tra i quali ricordiamo il Sacro Cuore, la Madonna col Bambino, il Crocefisso, Cristo sulla Croce sino ad un'intera Via Crucis. Realizzato per la maggior parte con la tecnica a matita o carboncino, il ciclo di ritratti risultò il frutto di un lungo lavoro di analisi e di ricordi, che ne evidenziano l'approfondita ricerca espressiva contro ogni costrizione proveniente da tradizione e costume.
Tutto questo anche grazie alla pratica del tratto lineare del pastello o matita: i ritratti di cui disponiamo sono quelli di persone vere, che ricercano nella loro compostezza una continua rifinitura della raffigurazione caratterizzata dalla partecipazione psicologica legata al pensiero intimo. Anche la pittura a olio su tela è un'altra tecnica compositiva espressa da Carlo Biggiogero. In questa nuova dimensione la sua storia artistica trova forse più una giustificazione, a cominciare proprio dalla partenza vissuta all'esordio in forme dilettantistiche. Proponiamo in tal senso la lettura di un dipinto a olio su tavola che rappresenta l'inizio di una composizione seriale, l'espresso riferimento è al classico vaso di fiori di ceramica con delle rose dai grandi petali, bianche e rosse. Costruita sulle libertà espressive, la pittura domenicale era per l'artista il contraltare dell'impegno lavorativo, ancorché fosse un'attività impostata in modo serio e diligente.

Ricerca espressiva

L'accostamento alla pittura, alle gallerie, alle scuole o botteghe d'arte lo avvicinerà quindi a diversi artisti lombardi con cui scambierà successivamente frequenze e opere d'arte, fra i quali ricordiamo Enrico Pancera da Caravaggio (1887-1971), che gli donerà un calco di creta dal titolo "Madonna con bambino" con uno scritto che testualmente dice: *"…al caro amico Carlo Biggiogero bravo e buono come pittore e come uomo. Firmato E. Pancera…"*. Ricordiamo anche l'amicizia con il coetaneo pittore Augusto Colombo (1902-1969), che omaggerà Carlo di un disegno a matita "Studio per l'Annunciazione" con dedica datato anno 1954, nonché un'altra opera giovanile con uno scritto che sinteticamente dice: *"…a Carlo Biggiogero con tanta cordialità Augusto Colombo datato 1961…"*. Fra i numerosi amici e artisti ricordiamo ancora Giovanni Battista Rivetta detto "Romeo" (1868-1924) e il ticinese Gianni Zuccaro (1904-1990), figlio del maestro Guido. L'amicizia con Padre Aristide Arioli, missionario in Brasile, fu consacrata con il dono di un grande dipinto raffigurante *la Madonna indigena con bambino*; sempre nell'ambito religioso da ricordare senz'altro la sua opera per il ripristino della chiesa di San Rocco a Melegnano, come pure il recupero e il restauro conservativo del Cristo crocefisso situato in un'edicola sulla via San Francesco nel quartiere omonimo.
Ancorché refrattarie agli echi del grande pubblico, le esposizioni pubbliche sono state poche ma intense come riuscita qualità espressiva: seppur con la distanza di qualche lustro, rivisitando quelle opere non riusciamo a non esprimere apprezzamento per l'inequivocabile passione dell'artista melegnanese per la luminosità e la decisione del tratto pittorico che giace in profondità dentro le forme del vivere quotidiano, dentro le cose ordinarie, negli oggetti accostati a volte casualmente, a volte con studiata armonia di volumi e di chiaroscuri. Gli anni senili lo vedranno sempre e comunque all'opera ancorché costretto a una vita ritirata. Già deformato nelle ossa dalla grave malattia, tentava di riprendere i pennelli e curvo sul tavolo riusciva a esprimere sempre l'arte innata. L'ultimo suo lavoro, nell'ottobre 1980, fu la composizione pittorica di una Madonna con Bambino e putti alla maniera cinquecentesca. Poi il pennello gli cadde inesorabilmente e per sempre dalla mano: era il 31 gennaio 1981.

Nelle immagini un primo piano di Biggiogero e due dipinti, la Madonna con Bambino e il quadro delle rose del 1946

Fonti e consultazioni: Ringraziamento a Raffaele Biggiogero per la disponibilità; consultate le Carte della famiglia Biggiogero; testo biografico edito nel 2002 promosso da Marignani Servire, edito dalla Gemini Grafica Editrice, autore Vitantonio Palmisano.

Torna il teatro dell'Una Tantum

Dopo i due anni di emergenza Covid, nuovo spettacolo per la popolare compagnia teatrale attiva in città

Nell'immagine la compagnia Una Tantum

Silva Bini

Si riapre il sipario e torna in scena la compagnia teatrale Una Tantum. Dopo una pausa quasi biennale a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, la compagnia teatrale nella quale spicca la figura del regista Arturo Boiocchi torna a calcare il palcoscenico con una nuova ed esilarante commedia dal titolo "Il giorno della tremarella". Come da tradizione dell'Una Tantum, sarà una vicenda divertente e dai contorni di una farsa: una storia destinata ad appassionare il pubblico, che si spera torni a riempire numeroso il teatro-salone della comunità di via degli Olmi 2 nella parrocchia di San Gaetano in zona Giardino. Il cast di attori parzialmente rinnovato sarà diretto dal regista Arturo Boiocchi: a differenza degli spettacoli portati in scena sinora dalla compagnia Una Tantum, stavolta saranno ben tre le rappresentazioni e non le classiche due come avveniva in passato.

> *Uno spettacolo da non perdere*

Commedia esilarante

L'Una Tantum andrà in scena una prima volta sabato 7 maggio alle 21, cui seguiranno gli spettacoli di sabato 14 maggio sempre alle 21 e domenica 15 maggio alle 15. Nel frattempo ha già preso il via il tam tam promozionale sia sui social sia sugli organi di stampa. Un'altra novità è legata al fatto che ci saranno due media partner locali a promuovere l'iniziativa: sia "Il Melegnanese" che Radio Usom saranno accanto alla compagnia teatrale cittadina nella realizzazione della commedia. L'intero ricavato dell'evento verrà devoluto in beneficenza alla parrocchia di San Gaetano, i biglietti saranno acquistabili probabilmente dalla seconda metà di marzo alla merceria "La Marcellina" in via Paolo Frisi 30, un negozio storico per una compagnia che vuole fare storia portando in scena spettacoli divertenti ed allegri. Il cast? Per mantenere un po' di suspense, verrà svelato con la pubblicazione della locandina ufficiale dello spettacolo, ma il divertimento è naturalmente assicurato. Dopo due anni di sosta forzata, finalmente torna il grande teatro a Melegnano.
Non potete mancare.

Ricordi del tempo che fu

La rubrica dell'associazione filatelico-numismatica melegnanese

Nell'immagine la lettera dell'articolo

GianEnrico Orsini

Qualche tempo fa mi è capitato di avere fra le mani l'immagine di una lettera del 1850 sul frontespizio della quale ho letto tre parole che mi hanno riportato indietro nel tempo, ravvivando in me i tempi della scuola. Un salto di sessant'anni quando la scuola ci imponeva di entrare in classe vestiti con la giacca e la cravatta e quando ascoltavamo le prime canzoni dei Beatles e dei Rolling Stones. Avevo 15 anni allora, erano altri tempi! Avrete sicuramente capito che la lettera che vi presento oggi è quella descritta nell'incipit! Ora ve la spiego. La lettera è partita da Verona l'1/7/1850 affrancata con un Francobollo bruno da 30 Cent. del Regno Lombardo-Veneto annullato da un Bollo in Cartella azzurro; era indirizzata *All'Onoratissimo Signore Il Signor Pietro Ruscone Avvocato Chiarissimo, Corso Porta Orientale N° 709 A, in Milano*.

Altri tempi

Quel "Corso Porta Orientale" di manzoniana memoria, è la scintilla che ha riacceso il mio desiderio: il libro "I Promessi Sposi" faceva parte del mio corso di studi e mi ha fatto piacere, a distanza di tempo, ripassarne la trama insieme ai personaggi principali senza tralasciare gli ultimi, ricordando i buoni e poi i cattivi, senza dimenticare quelli buffi. Da quella "Porta Orientale" ne sono passate di persone, Renzo Tramaglino lo fece un paio di volte: la prima volta quando entrò a Milano diretto al Convento dei Cappuccini alla ricerca di frà Bonaventura laddove, fuori le mura, si trovava il Lazzaretto. La seconda quando era in fuga verso Bergamo. Io invece ho voluto abbinare un antico indirizzo a dei ricordi personali, complice… Porta Orientale!

> *Ricordi piacevoli*

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.6 in redazione 09/03/2022
in edicola 19/03/2022
n.7 in redazione 22/03/2022
in edicola 02/04/2022 (Speciale Perdono)

Terza ai nazionali

Pentathlon Sofia sempre più in alto

Silvia Bini

Ancora un grande risultato per Sofia Barbè Cornalba, che ad Ancona è arrivata terza ai campionati assoluti di pentathlon. Residente nella nostra città, l'atleta del Cus Pro Patria Milano ha realizzato il suo nuovo primato con 3796 punti, che sono il frutto di 8.77 nei 60 hs, 1.68 nell'alto, 10.31 nel peso, 5.88 nel lungo e 2:33.97 negli 800.

Grande talento

Per la 24enne atleta di Melegnano si tratta insomma di un altro grande successo, che fa il paio con l'affermazione di fine gennaio quanto si era laureata campionessa regionale di pentathlon, confermando così tutto il proprio talento. La giovane Sofia ha ovviamente accolto con grande gioia lo straordinario risultato raggiunto, che la proietta verso un futuro sempre più roseo nel mondo dell'atletica leggera.

Nell'immagine di Mario Grassi Sofia in gara

"Ripartiamo con Natale e Luciano"

Dopo due anni di emergenza Covid, il Cai dedica la ripartenza ai soci storici Bellomi e Brambilla

Nelle immagini la gita del Cai del 27 febbraio, Luciano Brambilla e Natale Bellomi sugli amati monti

Valerio Bricca
Presidente Cai Melegnano

Domenica 27 febbraio 2022 - Corna Trentapassi (lago d'Iseo). Finalmente un ritorno alla normalità: dopo i due anni di obbligata rinuncia o riduzione delle nostre attività, il Cai di Melegnano è tornato alla sua "normalità". Un pullman (con obbligo di green pass e mascherine ffp2) carico di circa 50 soci e amici è infatti partito alla volta del lago di Iseo, dove dal paese di

> *Sospirata normalità*

Zone nel Bresciano siamo saliti alla cima di Corna Trentapassi. Bella escursione, non impegnativa, giusto per la prima uscita stagionale. In cima tutti noi abbiamo goduto di una vista meravigliosa sul lago di Iseo con la sua bellissima Montisola (la perla del lago d'Iseo, una montagna in un'isola) e tutta la catena alpina.

Giornata bellissima

Giornata bellissima dal punto di vista climatico, non una nuvola in cielo e un'aria decisamente frizzantina hanno tenuto tutti allegri. Era da tempo che non ci si divertiva così tutti insieme. Ma la cosa più importante è il ritorno alla normalità, l'ultima gita con il pullman risaliva a domenica 23 febbraio 2020, la settimana prima del lockdown (il 20 febbraio primo caso a Codogno) Sono passati due anni, nei quali veramente il nostro Cai non si è mai fermato: anche se la sede rimaneva chiusa, siamo sempre andati avanti con attività e comunicazioni online, tanto e vero che non abbiamo perso iscritti, il loro numero è anzi aumentato. Appena è stato possibile, tra una zona rossa e una bianca, sempre nel rispetto delle normative di sicurezza, abbiamo effettuato escursioni e gite in auto e con pochi elementi, massimo 20.

Simpatia e disponibilità

Il Covid ci ha portato via uno dei soci storici della nostra sezione, Natale Bellomi, tra i più amati per la sua simpatia e disponibilità, sempre presente in sede e alle gite: nella gita del 27 febbraio ci è mancata la sua presenza come quella del grande amico e alpinista Luciano Brambilla. Abbiamo dedicato proprio a loro questa ripartenza. Speriamo davvero che l'iniziativa segni il sospirato ritorno alla normalità: la nostra sezione ha già preparato un programma di escursionismo per tutti e un programma di escursionismo avanzato rivolto ai giovani che vogliono provare le emozioni dei primi passi su ghiacciaio, la ferrata di tipo alpinistico e il cammino dolce. Riparte anche il nostro coro con le prove in presenza e il programma dei concerti.

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it